

PARTE 2



Al Sud un gap importante ma la strada è quella giusta

«Questo di Napoli è stato un appuntamento importante, perché finalmente il tema delle cure palliative sta acquistando centralità anche nel nostro Paese». A parlare è Giuseppe Casale componente del Comitato tecnico del ministero della Salute, nonché coordinatore sanitario e scientifico

Antea. «Va detto - prosegue Casale - comunque che abbiamo un discreto ritardo rispetto al resto d'Europa e il Sud, purtroppo, è ancora più indietro da questo punto di vista. In Campania, però, le cose stanno cambiando ora è importante realizzare la rete territoriale pre-

vista dalla Legge 38». Giuseppe Casale ha voluto poi ricordare che le cure palliative non sono solo cure di fine vita e, se applicate in maniera precoce, possono addirittura allungare la vita. Le cure palliative - ha concluso Casale - non riguardano la malattia bensì la persona nella sua com-

*Non si deve
perdere
tempo prezioso
E' importante
realizzare
la rete
territoriale
prevista
dalla Legge 38*

pletività». Che in Campania si stia lavorando sodo per recuperare il tempo perso è evidente già dalla riuscita della tre giorni di Napoli. Positivamente impressionata dall'evento è la dottoressa Marisa Giampaoli, direttore generale dell'hospice Piccole Ancelle di Parma. «Spesso partecipa-

mo a convegni tecnici su questo argomento, ma è la prima volta che si organizzano in Italia gli Stati Generali sulle cure palliative e la terapia del dolore. Le cure palliative sono in genere applicate negli hospice che ospitano pazienti con patologie oncologiche, persone da seguire con

affetto e attenzione perché il loro problema è accompagnato da un dolore che esuberava. Poi - conclude la dottoressa Giampaoli - c'è la terapia del dolore che richiede un percorso multidisciplinare per arrivare ad eliminare il dolore, ma al tempo stesso per individuare le cause».